



COMUNE DI LOIRI PORTO SAN PAOLO
Provincia di Olbia-Tempio
Area Economico-Finanziaria

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

A cura del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria

INDICE

Premessa	2
Analisi delle principali entrate	3
Analisi delle spese	5
Equilibri di Bilancio	9
Verifica del rispetto del patto di stabilità.....	15
Analisi dei principali indicatori di Bilancio	22
Conclusioni	25

PREMESSA

L'esercizio 2015 si caratterizza per la parziale entrata in vigore della riforma della contabilità pubblica, finalizzata ad armonizzare i sistemi contabili degli enti pubblici. In particolare, da quest'anno, entrano in vigore 3 punti cardine della riforma:

1. l'adozione in parallelo degli schemi di bilancio classici (che conservano la loro funzione autorizzatoria) e dei nuovi schemi di bilancio armonizzato (con funzioni meramente conoscitive);
2. l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, che impone di accertare le entrate e di impegnare le spese nell'esercizio in cui scadono le relative obbligazioni, ossia quando divengono esigibili;
3. il riaccertamento straordinario dei residui, che ci ha imposto di adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31/12/2014 al principio della competenza finanziaria potenziata, conservando solamente i residui per i quali sussista un'obbligazione giuridicamente perfezionata e, di questi, re-imputando agli esercizi successivi quelli le cui somme non sono esigibili. Tale operazione impone, altresì, la determinazione del c.d. fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale, dato dalla differenza tra i residui passivi eliminati e re-imputati e i residui attivi eliminati e re-imputati. Nel nostro caso tale operazione ha determinato un disavanzo tecnico di € 53.518,26, che evidenzia come, al 1° gennaio 2015, le spese siano maturate prima delle entrate, per cui sono maggiori i residui attivi re-imputati rispetto ai residui passivi. Tale disavanzo è definito «tecnico» per distinguerlo da quello «reale» in quanto non rappresenta una carenza effettiva di risorse, ma solamente un deficit "temporaneo", dal momento che crediti non ancora esigibili al 1° gennaio 2015 hanno finanziato debiti già scaduti. Questo disavanzo verrà recuperato quando i maggiori crediti cancellati matureranno nell'esercizio o negli esercizi in cui sono stati trasferiti.

Altro aspetto importante della riforma riguarda i crediti, per i quali, in modo molto più incisivo rispetto al passato, si pretende di verificarne l'esigibilità, imponendo gradualmente di accantonare in apposito fondo una percentuale (per quest'anno del 36%) di quelli ritenuti di dubbia e difficile esazione. Tale operazione è stata, invece, molto più incisiva in sede di rendiconto, nel quale l'accantonamento di tali crediti è stato totale, evidenziando la reale disponibilità del risultato di amministrazione.

Fatta questa premessa, quest'anno le difficoltà per l'Ente di assicurare determinati standard quali-quantitativi dei servizi alla Cittadinanza si sono palesate maggiormente rispetto all'esercizio precedente, a causa dei crescenti tagli ai trasferimenti statali e regionali e al venir meno di importanti poste in entrata. Ciò ha indotto l'Amministrazione a valutare positivamente l'opportunità di incrementare il gettito IMU degli immobili diversi dall'abitazione principale attraverso un innalzamento dell'aliquota al 10,6‰, tenuto conto del contenimento delle tariffe TARI e della scelta, anche quest'anno, di disapplicare la TASI.

La predisposizione del Bilancio è stata informata ai principi previsti dall'Ordinamento finanziario e contabile (unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità, competenza e prudenza) al fine di soddisfare le esigenze informative degli *stakeholders*: cittadini, amministratori, organi di controllo, dipendenti, finanziatori e creditori.

Di seguito si analizzano le principali entrate e spese che caratterizzano il Bilancio di previsione 2015, mentre attraverso il calcolo di alcuni indicatori si cercherà di comprendere le capacità e i limiti del nostro ente.

ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE

Il quadro complessivo delle entrate conferma la forte autonomia finanziaria di questo ente, ascrivibile prettamente alla vocazione turistica di questo territorio, che favorisce un discreto dinamismo, sebbene il contesto di riferimento non sia avulso dagli effetti della congiuntura di portata internazionale attualmente in corso.

Tra le **entrate tributarie**, rilevano:

- Lo stanziamento relativo alla TARI, pari a oltre 819 mila euro, in calo rispetto all'anno precedente grazie al maggior recupero dell'evasione della tassa rifiuti, il cui ammontare, nel Piano finanziario TARI, va portato in detrazione ai costi;
- Lo stanziamento IMU, pari a € 1.830.000, corrispondente al gettito potenziale calcolato tenendo conto dei tagli ministeriali per alimentare il Fondo di solidarietà e dell'innalzamento dell'aliquota degli immobili diversi dall'abitazione principale dal 9,6‰ al 10,6‰;
- Il recupero dell'evasione tributaria, previsto in € 288.000,00, in netta diminuzione fisiologica, in virtù della significativa ed incisiva azione di contrasto esercitata negli anni precedenti;
- L'addizionale comunale all'Irpef, prevista in € 240.000,00, sulla base degli incassi registrati l'anno precedente;
- L'addizionale comunale sull'energia elettrica, nell'importo imposto dallo Stato a carico del Bilancio regionale in € 117.797,00;

Considerando invece i principali **trasferimenti**, si è proceduto a stimare con un adeguato livello di veridicità l'entità dei trasferimenti statali, tenendo conto dei nuovi tagli previsti dalle misure di *spending review*, mentre il Fondo unico regionale per le autonomie locali è stato inserito sulla base del deliberato della Giunta regionale.

In particolare si stima un taglio dei trasferimenti statali di oltre 33 mila euro e si registra un taglio del Fondo unico regionale di oltre € 28 mila euro.

I **trasferimenti correnti** ammontano ad € 2.121.581,36, provenienti, per il 91,90% dalla Regione Sardegna.

Le risorse più cospicue, pari a € 1.103.443,00 derivano dal Fondo unico regionale per le autonomie locali, mediante il quale si garantiscono importanti prestazioni socio-assistenziali e si finanziano i progetti finalizzati all'occupazione per l'espletamento delle funzioni delegate.

Altri trasferimenti regionali riguardano i trasferimenti per finanziare i piani personalizzati riservati ai portatori di handicap (oltre 166.000 euro), i contributi previsti dalle leggi regionali di settore per abbattere i costi sostenuti dalle famiglie in cui sono presenti componenti affetti da particolari patologie, quali talassemici, nefropatici, psicolabili, malati neoplastici, che vengono rimborsati dalla RAS in relazione alle reali necessità dell'utenza (pari, complessivamente, a circa 72 mila euro).

Considerando le **entrate extratributarie**, pari a circa 693 mila euro, le più cospicue sono rappresentate dalla gestione dei parcheggi, che si stimano in circa 134 mila euro e dalle sanzioni derivanti dal codice della strada, che si stimano in € 79.000,00, di cui € 49.000,00 relative a ruoli coattivi. Il 50% degli introiti ordinari di queste ultime somme è vincolato alle finalità prescritte dall'art. 208, comma 4, del D.Lgs. 286/1992, mentre per il restante 50% l'Amministrazione ha deciso di destinare le relative somme alla stesse finalità (Cfr. Delibera G.C. n. 66 del 19/06/2015).

Altre voci rilevanti riguardano la compartecipazione degli utenti al sostenimento dei costi dei servizi dei quali beneficiano (oltre 53 mila euro per la mensa scolastica; oltre 7 mila euro per il trasporto scolastico; oltre 31 mila euro per i soggiorni degli anziani; 15 mila euro per l'assistenza domiciliare), i diritti di segreteria (stimati in oltre 60 mila euro).

I **trasferimenti in conto capitale**, pari a € 1.201.239,59, derivano, per oltre metà, dalla Regione (€ 756.739,59) e dai cittadini (€ 444.500,00), in termini di oneri per il rilascio dei permessi di costruire (stimati in € 426.000,00) e di proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali (stimati in € 18.500,00).

Per la parte entrate contribuisce, inoltre, l'applicazione di una quota dell'**avanzo di amministrazione** pari ad € 80.300,21, di cui € 36.557,30 di avanzo disponibile per il finanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità 2015 ed € 43.742,91 di avanzo destinato agli investimenti per il finanziamento della costruzione del deposito idrico di Ovilò

Una parte cospicua delle entrate è, infine, rappresentata dalle somme iscritte in Bilancio per l'**anticipazione di cassa**, pari ad € 3.058.380,32.

Con la sottoposizione dell'Ente alle regole del patto di stabilità diventa, invece, allo stato attuale, impossibile ricorrere all'accensione di mutui presso la Cassa Depositi e prestiti.

ANALISI DELLE SPESE

LE SPESE CORRENTI

Le **spese correnti**, ammontano ad € 5.984.304,89, gran parte dei quali sono destinati alle **prestazioni di servizi** (€ 3.154.847,83) e alle **spese del personale** (€ 1.464.606,15) e in minor misura ai **trasferimenti** (€ 909.416,34), agli **oneri finanziari** sui mutui (€ 156.793,20), all'acquisto di beni di consumo e materie prime (€ 117.177,23), all'IRAP sulle spese del personale (€ 99.769,93).

Analizzando con maggior dettaglio i principali macro aggregati, alle **prestazioni di servizi** si fa ricorso prevalentemente nel servizio socio-assistenziale e per la gestione di alcuni importanti servizi comunali.

Tra i servizi socio-assistenziali rilevano i seguenti:

- Il progetto "Ritornare a casa": € 250.209,69;
- L'assistenza domiciliare: € 205.000,00;
- I Piani personalizzati: € 166.061,42;
- Il servizio Mensa: € 165.000,00;
- Il trasporto alunni: € 127.040,00;
- Le colonie estive: € 55.500,00;
- I soggiorni per gli anziani: € 50.000,00;
- L'assistenza educativa: € 80.000,00;
- L'assistenza scolastica: € 25.000,00;
- Il servizio informa cittadino: € 22.900,00;

Altri importanti risorse sono finalizzate a garantire la gestione di rilevanti servizi comunali, quali:

- La gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché dello spazzamento e igiene delle strade: € 795.619,54;
- La gestione *in house* del servizio tributi: € 165.566,00
- La pulizia degli edifici comunali: € 27.809,69;
- La gestione dei parcheggi: € 67.974,72;

Altre prestazioni di servizi, infine, riguardano prettamente il funzionamento degli uffici comunali, quali:

- Le spese per l'energia elettrica: € 320.000,00;
- Le spese telefoniche: € 32.000,00;
- Le spese postali: € 31.746,03;

Per quanto riguarda le **spese di personale**, gli stanziamenti si riferiscono alle risorse necessarie per le retribuzioni di:

- N. 9 dipendenti di categoria D
- N. 21 dipendenti di categoria C (inclusi i vigili stagionali annualizzati)
- N. 5 dipendenti di categoria B (di cui cessato 1 cessato il 31/05/2015)
- N. 3 dipendenti di categoria A
- N. 1 Segretario comunale (a tempo pieno dal mese di maggio)
- N. 7 operai impegnati nei progetti finalizzati all'occupazione locale;

Il limite di spesa del personale, costituito dal mancato superamento delle spese rendicontate mediamente nel periodo 2011-2013, è stato ampiamente rispettato.

Va poi evidenziato che le assunzioni a tempo determinato sono state programmate verificando il rispetto del limite, contenuto nella Legge N. 183/2011, che estende l'applicazione dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, agli enti locali e per effetto del quale le spese relative alle assunzioni a tempo determinato non possono superare il 100% della spesa sostenuta nel 2009 per detta tipologia di assunzioni.

Per quanto riguarda i **trasferimenti**, pari ad € 909.416,34, distinguiamo quelli verso gli enti da quelli verso le famiglie.

Tra i versamenti verso gli **Enti** rilevano:

€ 80.000,00 all'Area marina protetta;

€ 30.000,00 per il sostegno alle attività scolastiche ed extrascolastiche;

€ 68.000,00 per le attività culturali;

€ 92.000,00 per la promozione del turismo;

€ 33.000,00 per la promozione della pratica sportiva;

€ 16.000,00 per le politiche giovanili;

€ 15.000,00 alla compagnia barracellare;

I contributi alle **famiglie** riguardano interventi su più fronti, in particolare:

€ 128.000,00 per le famiglie che versano in condizioni di povertà estrema, prevalentemente attraverso programmi di inserimento lavorativo;

€ 17.351,28 per gli affetti da patologie psichiatriche;
€ 25.000,00 per i nuovi nati;
€ 20.000,00 per le borse di studio degli studenti universitari;
€ 65.000,00 per l'inserimento dei minori in Comunità;
€ 17.000,00 per le famiglie disagiate;

A tali stanziamenti si aggiungono una serie di trasferimenti regionali e statali, basati sul *trend* storico, ma suscettibili di variazioni durante l'esercizio, sia in relazione alle deliberazioni di Stato e Regione sia in relazione alle esigenze manifestate dalle famiglie, sebbene compatibilmente con i vincoli di bilancio.

Per quanto concerne gli **interessi passivi** derivanti dall'accensione dei **mutui** concessi, il loro importo, quest'anno, è di ammontare pari ad € 156.793,20, in leggero calo rispetto all'anno precedente (circa – 5 mila euro).

LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le **spese di investimento** ammontano ad € 1.374.719,54, gran parte delle quali sono previste per la tutela del territorio e dell'ambiente..

Tra gli interventi principali rilevano:

1. La realizzazione della rotatoria di Monte Contros: € 355.749,88
2. La riqualificazione ambientale di Porto Taverna (Progetto Litus): € 228.430,90
3. Gli interventi di manutenzione degli immobili e decoro urbano: € 246.322,78
4. La sistemazione della strada Achitora-Sanalvò: € 142.0000 (di cui € 67.000,00 nel 2016)
5. Gli interventi in campo idrico-fognario: € 233.742,91;

LE QUOTE DI CAPITALE DEI MUTUI IN CORSO

Le **spese per il rimborso delle quote di capitale dei mutui** ammontano complessivamente ad € 308.104,88.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Prima di analizzare gli equilibri del Bilancio di previsione 2015 si ritiene opportuno illustrare sinteticamente la seguente tabella riassuntiva dello stesso:

ENTRATE	IMPORTO	USCITE	IMPORTO
Avanzo di Amministrazione	80.300,21	Disavanzo di Amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	151.287,01		
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale	119.698,18		
Tit. I – Entrate tributarie	3.246.716,64	Tit. I – Spese correnti	5.984.304,89
Tit. II – Trasferimenti	2.121.581,36	Tit. II – Spese in conto capitale	1.374.719,54
Tit. III – Entrate extratributarie	692.788,06	Tit. III – Spese per rimborso di prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	3.366.485,20 (3.058.380,32)
Tit. IV – Entrate in conto capitale	1.201.239,59	Tit. IV – Spese per servizi per conto di terzi	866.135,00
Tit. V – Entrate da accensioni di prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	3.058.380,32 (3.058.380,32)		
Tit. VI – Entrate da servizi per conto di terzi	866.135,00		
TOTALE	11.538.126,37	TOTALE	11.591.164,46
		DISAVANZO DI COMPETENZA	53.518,26

Dalla tabella precedente emerge un disavanzo di competenza di importo pari al disavanzo tecnico verificatosi in seguito al riaccertamento straordinario dei residui. Disavanzo consentito dalla normativa vigente, ossia dall'art. 3, comma 13 del D.Lgs. 118/2011. La tabella precedente ci aiuta a comprendere se dalle soluzioni adottate deriva la sussistenza degli equilibri di Bilancio. In particolare, articolando il suo contenuto in sezioni è possibile verificare, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine, in assenza di movimenti di fondi e data l'estraneità dei servizi per conto di terzi al patrimonio dell'Ente, è opportuno ripartire il Bilancio nelle 2 componenti principali, ossia:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, teso a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Entrambe le componenti devono presentare un equilibrio.

L'equilibrio corrente è implicitamente descritto dall'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, in forza del quale *"le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

La tabella seguente evidenzia come il risultato del bilancio corrente presenti un disavanzo coincidente con il disavanzo tecnico sopra citato. Al netto di questo valore, la copertura delle spese correnti e delle quote di capitale dei mutui in ammortamento è assicurata da risorse straordinarie pari ad oltre 191 mila euro e formate dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, dalla quota di avanzo disponibile destinato al fondo crediti dubbia esigibilità e da una quota esigua di oneri concessori destinata alle manutenzioni.

ENTRATE		STANZIAMENTI
Tributi (Tit. I)	(+)	3.246.716,64
Trasferimenti dello Stato, della Regioni, di altri Enti (Tit. II)	(+)	2.121.581,36
Entrate extratributarie (Tit. III)	(+)	692.788,06
Risorse correnti		6.061.086,06
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	13.250,00
Entrate generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00
Risparmio corrente		13.250,00
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	(+)	151.287,01
Avanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	36.557,30
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	(+)	3.211,14
Risorse straordinarie		191.055,45
TOTALE ENTRATE		6.238.891,51

USCITE		
Rimborso di prestiti (Tit. III)	(+)	308.104,88
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		308.104,88
Spese correnti (Tit. I)	(+)	5.984.304,89
Uscite ordinarie		6.292.409,77
Disavanzo applicato al bilancio		0,00
Uscite straordinarie		0,00
TOTALE USCITE		6.292.409,77

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		
Totale Entrate	(+)	6.238.891,51
Totale Uscite	(-)	6.292.409,77
Avanzo (+) / Disavanzo (-)		-53.518,26

La determinazione dell'**equilibrio degli investimenti** può essere ottenuta, nel nostro caso, confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V (includendo le Entrate correnti che finanziano gli investimenti) con le spese del titolo II .

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: **Entrate per investimenti ≤ Spese per investimenti.**

Nel nostro Bilancio, come emerge dalla tabella seguente, le spese in conto capitale sono coperte dalle entrate del Titolo IV destinate agli investimenti, dalle entrate correnti destinate agli investimenti e dalle risorse straordinarie derivanti dal fondo pluriennale vincolato di parte capitale e dall'avanzo vincolato agli investimenti.

ENTRATE		STANZIAMENTI
Alienazione beni, trasferimenti in conto capitale (Tit. IV)	(+)	1.201.239,59
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	3.211,14
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Alienazione di beni e trasferimento di capitali investiti		1.198.028,45
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	13.250,00
Entrate generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00
Risparmio corrente reinvestito		13.250,00
Fondo pluriennale spese in conto capitale	(+)	119.698,18
Avanzo applicato al Bilancio degli investimenti	(+)	43.742,91
Risparmio complessivo reinvestito		163.441,09
Accensione di prestiti (Tit. V)	(+)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00
TOTALE ENTRATE		1.374.719,54
USCITE		
Spese in conto capitale (Tit. II)	(+)	1.374.719,54
Concessione di crediti	(-)	0,00
TOTALE USCITE		1.374.719,54
RISULTATO BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI		
Totale Entrate	(+)	1.374.719,54
Totale Uscite	(-)	1.374.719,54
Avanzo (+) / Disavanzo (-)		0,00

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER GLI ESERCIZI 2016 E 2017

BILANCIO CORRENTE

ENTRATE		STANZIAMENTI 2016	STANZIAMENTI 2017
Tributi (Tit. I)	(+)	3.375.217,93	3.377.951,54
Trasferimenti dello Stato, della Regioni, di altri Enti (Tit. II)	(+)	2.024.324,33	1.970.806,07
Entrate extratributarie (Tit. III)	(+)	499.614,86	490.588,69
Risorse correnti		5.899.157,12	5.839.346,30
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00
Entrate generiche che finanziano investimenti	(-)	247.241,23	258.739,94
Risparmio corrente		247.241,23	258.739,94
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	(+)	0,00	0,00
Avanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00
TOTALE ENTRATE		5.651.915,89	5.580.606,36
USCITE			
Rimborso di prestiti (Tit. III)	(+)	249.774,34	154.303,81
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		249.774,34	154.303,81
Spese correnti (Tit. I)	(+)	5.348.623,29	5.426.302,55
Uscite ordinarie		5.598.397,63	5.580.606,36
Disavanzo applicato al bilancio		0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00
TOTALE USCITE		5.598.397,63	5.580.606,36
RISULTATO BILANCIO CORRENTE			
Totale Entrate	(+)	5.651.915,89	5.580.606,36
Totale Uscite	(-)	5.598.397,63	5.580.606,36
Avanzo (+) / Disavanzo (-)		53.518,26	0,00

La tabella sopra esposta evidenzia la sussistenza dell'equilibrio corrente per gli anni 2016 e 2017. L'anno 2016 è caratterizzato da un avanzo di competenza coincidente con l'avanzo tecnico emerso in seguito al riaccertamento straordinario dei residui. Tale avanzo rappresenta la quota dei maggiori crediti cancellati che maturano nell'esercizio in cui si presume divengano esigibili. Nello specifico, si tratta dei contributi regionali per la redazione del PUC, la cui esigibilità è stata stimata dal Responsabile dell'Area Tecnica nel 2016.

La tabella seguente evidenzia come l'equilibrio di parte capitale sia raggiunto, sia per il 2016 che per il 2017, attraverso l'impiego significativo di entrate correnti.

BILANCIO INVESTIMENTI

ENTRATE		STANZIAMENTI 2016	STANZIAMENTI 2017
Alienazione beni, trasferimenti in conto capitale (Tit. IV)	(+)	854.500,00	467.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00
Alienazione di beni e trasferimento di capitali investiti		854.500,00	467.000,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00
Entrate generiche che finanziano investimenti	(+)	247.241,23	258.739,94
Risparmio corrente reinvestito		247.241,23	258.739,94
Fondo pluriennale spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00
Avanzo applicato al Bilancio degli investimenti	(+)	0,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		0,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit. V)	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00
TOTALE ENTRATE		1.101.741,23	725.739,94
USCITE			
Spese in conto capitale (Tit. II)	(+)	1.101.741,23	725.739,94
Concessione di crediti	(-)		0
TOTALE USCITE		1.101.741,23	725.739,94
RISULTATO BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI			
Totale Entrate	(+)	1.101.741,23	725.739,94
Totale Uscite	(-)	1.101.741,23	725.739,94
Avanzo (+) / Disavanzo (-)		0,00	0,00

VERIFICA DEL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA'

Dal 1° gennaio 2013 il nostro Comune è sottoposto alle stringenti regole del patto di stabilità interno, che impongono il raggiungimento di un determinato obiettivo programmatico di finanza pubblica, finalizzato alla riduzione complessiva dell'indebitamento pubblico italiano.

Come risaputo, per i Comuni, che già operano in regime di pareggio di bilancio, queste regole rappresentano un forte ostacolo alla realizzazione degli investimenti.

Come si evince dai seguenti prospetti dimostrativi del rispetto, in via previsionale, del patto di stabilità, per il nostro Ente, come per tutti quelli compresi tra 1.000 e 5.000 abitanti, l'obiettivo programmatico da perseguire si ottiene applicando alla media delle spese correnti registrate nel triennio 2010-2012 (pari ad € 5.001.000,00) un'aliquota dell'8,60%, per l'anno 2015 e del 9,15% per gli anni 2016 e 2017. Questo fa sì che l'ammontare di detto obiettivo sia pari per l'anno 2015 ad € 430.000,00, mentre per gli anno 2016 e 2017 ammonta ad € 458.000,00. I prospetti seguenti sono stati costruiti a livello previsionale, tenendo conto degli stanziamenti di parte corrente inseriti in bilancio (con l'aggiunta del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente) e degli incassi e dei pagamenti in conto capitale coincidenti per l'anno 2015 con le previsioni di cassa iscritte nel bilancio armonizzato. Tali previsioni verranno aggiornate non appena il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicherà gli eventuali allentamenti riconosciuti all'Ente per l'adesione al patto regionale verticale. I prospetti seguenti dimostrano che nel triennio 2015-2017 le attuali stime consentono di raggiungere l'obiettivo programmatico.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2017

VERIFICA SUL BILANCIO 2015	Bilancio		Competenza mista
	Competenza	Cassa	
Entrate	Stanziamanti	Riscossioni (C+R)	

Entrate correnti			
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	151.287,01		151.287,01
Entrate tributarie	3.246.716,64		3.246.716,64
Contributi e trasferimenti correnti	2.121.581,36		2.121.581,36
Entrate extratributarie	692.788,06		692.788,06
		Totale entrate correnti	6.212.373,07

Entrate in c/capitale			
Alienazione di beni patrimoniali e trasferimenti di capitale		1.069.516,26	1.069.516,26
		Totale entrate in c/capitale	1.069.516,26

Entrate finali nette	7.281.889,33
-----------------------------	---------------------

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2017

VERIFICA SUL BILANCIO 2016	Bilancio		Competenza mista
	Competenza	Cassa	
Entrate	Stanziamanti	Riscossioni (C+R)	

Entrate correnti			
Entrate tributarie	3.375.217,93		3.375.217,93
Contributi e trasferimenti correnti	2.024.324,33		2.024.324,33
Entrate extratributarie	499.614,86		499.614,86
		Totale entrate correnti	5.899.157,12

Entrate in c/capitale			
Alienazione di beni patrimoniali e trasferimenti di capitale		854.500,00	854.500,00
		Totale entrate in c/capitale	854.500,00

Entrate finali nette			6.753.657,12
-----------------------------	--	--	---------------------

Uscite		Stanziamenti	Pagamenti (C+R)	Competenza mista
Spese correnti				
Spese correnti		5.348.623,29		5.348.623,29
			Totale spese correnti	5.348.623,29
Spese in c/capitale				
Spese in c/capitale			900.000,00	900.000,00
			Totale spese in c/capitale	900.000,00
Spese finali nette				6.248.623,29
Differenza				
Entrate finali nette (+)				6.753.657,12
Spese finali nette (-)				6.248.623,29
Saldo finanziario di competenza mista				505.033,83
Rispetto vincolo				
Saldo finanziario				505.033,83
Obiettivo programmatico 2015				458.000,00
Differenza				47.033,83

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2017

VERIFICA SUL BILANCIO 2017	Bilancio		Competenza mista
	Competenza	Cassa	
Entrate	Stanziamenti	Riscossioni (C+R)	

Entrate correnti			
Entrate tributarie	3.377.951,54		3.377.951,54
Contributi e trasferimenti correnti	1.970.806,07		1.970.806,07
Entrate extratributarie	490.588,69		490.588,69
		Totale entrate correnti	5.839.346,30

Entrate in c/capitale			
Alienazione di beni patrimoniali e trasferimenti di capitale		700.000,00	700.000,00
		Totale entrate in c/capitale	700.000,00

Entrate finali nette	6.539.346,30
-----------------------------	---------------------

ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI DEL BILANCIO

Dall'analisi dei principali indicatori contenuti nel Bilancio di previsione possiamo trarre informazioni per una migliore comprensione sulle capacità e sui limiti del nostro ente.

Possiamo raggruppare questi indicatori nel seguente modo:

- Grado di autonomia;
- Grado di rigidità del Bilancio;
- Propensione agli investimenti;

Grado di autonomia

Per misurare questo dato possiamo avvalerci di diversi indici tesi a determinare l'attitudine dell'ente a reperire le entrate correnti, ossia quelle necessarie a sostenere le spese di funzionamento dello stesso.

Grado di autonomia finanziaria

$$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{3.940}{6.062} \times 100 = \mathbf{65,00\%}$$

L'ente, inteso come territorio nel suo complesso, presenta una buona capacità di reperire autonomamente le risorse necessarie per il suo funzionamento, confermando il dato fatto registrare in sede di rendiconto 2014.

Grado di autonomia tributaria

$$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{3.246}{6.062} \times 100 = \mathbf{53,60\%}$$

Gran parte dell'autonomia finanziaria dell'ente è riconducibile al gettito derivante dai tributi locali, gravanti prevalentemente su cittadini non residenti.

Grado di dipendenza erariale

$$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{2.122}{6.062} \times 100 = \mathbf{35,10\%}$$

L'ente non dipende eccessivamente dai trasferimenti di Stato e Regione, benché questi costituiscano una quota importante del Bilancio, sia pure in decrescita in relazione ai tagli annunciati. Tagli che rappresentano una contraddizione rispetto al crescente decentramento di funzioni demandate al Comune.

Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie

$$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Entrate extratributarie}} = \frac{3.246}{3.940} \times 100 = \mathbf{82,40\%}$$

I tributi rappresentano una componente determinante del carico fiscale, sebbene in calo rispetto al dato emergente dal rendiconto 2014 (86,5%).

Grado di rigidità del Bilancio

Gli indici seguenti misurano la capacità dell'ente di intraprendere nuove iniziative socio-economiche e di effettuare in generale nuove scelte.

Tale margine di operatività è tanto più elevato quanto più basso è il livello di spese che vincolano l'ente nel lungo periodo.

Rigidità strutturale

$$\frac{\text{Spese del personale} + \text{Tasse} + \text{Quote Mutui}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{1.873}{6.062} \times 100 = \mathbf{30,90\%}$$

Da questo dato si evince che l'ente conserva dei buoni margini di operatività, benché la quota di risorse annue da destinare alle spese obbligatorie sia cospicua.

Rigidità per costo del personale

$$\frac{\text{Spese del personale}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{1.565}{6.062} \times 100 = \mathbf{25,90\%}$$

Buona parte del livello di rigidità strutturale è imputabile alle spese del personale, il cui dato è al lordo degli oneri fiscali.

Rigidità per indebitamento

$$\frac{\text{Spesa per Mutui}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{465}{6.062} \times 100 = 7,70\%$$

L'incidenza dell'indebitamento si sta progressivamente riducendo a causa delle misure adottate negli ultimi anni (estinzione anticipata di muti, riduzione dei mutui da erogare per le opere già ultimate), nonché per via del mancato ricorso all'accensione di nuovi mutui, imposto, di fatto, dalle regole del patto di stabilità iterno.

Propensione agli investimenti

Il seguente indicatore consente di comprendere l'attitudine dell'ente ad attuare politiche di sviluppo per mezzo degli investimenti.

Propensione all'investimento

$$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Quote C Mutui}} = \frac{1.375}{7.667} \times 100 = 18,00\%$$

Il dato mostra la difficoltà dell'Ente ad attuare politiche per gli investimenti, in gran parte riconducibile alle restrizioni finanziarie imposte dallo Stato e all'assoggettamento al patto di stabilità interno.

CONCLUSIONI

Il Bilancio risulta informato ai principi previsti dall'Ordinamento finanziario e contabile (unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità, competenza e prudenza) e le relative previsioni sono orientate a perseguire l'obiettivo programmatico del patto di stabilità assegnato all'Ente.

Sono inoltre assicurati gli equilibri di bilancio, la regolare applicazione dell'avanzo di amministrazione, la corretta determinazione del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale e del Fondo crediti dubbia esigibilità, nonché l'ancorato impiego degli oneri concessori alle norme di legge in materia.

Dalla lettura del Bilancio emerge che l'Ente, nonostante i crescenti tagli alle risorse statali e regionali, riesce a consolidare e ad innovare il complesso impianto di servizi alla cittadinanza.

Tuttavia, per evitare di intaccare gli standard di tali servizi, l'Amministrazione è costretta a ricorrere alla leva tributaria, rivisitando le aliquote IMU degli immobili diversi dall'abitazione principale. Sempre in ambito tributario, va però rilevato che l'Ente riesce a contenere la TARI e a disapplicare la TASI.

L'assoggettamento al patto di stabilità continua a costituire un forte freno per gli investimenti, impedendo all'Amministrazione di attuare una parte del proprio programma di mandato.

Loiri Porto San Paolo, 03/07/2015

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria

F.to Dott. Gianluca Cocco